

# OFFICINA PER LA CITTÀ

## *Giuliano Pisapia Sindaco x Milano*

TAVOLO: città metropolitana

SOTTOGRUPPO: 3 Casa (edilizia residenziale pubblica, canoni accessibili, quartieri vivibili, spazi pubblici, casa ecologica)

### NOME COGNOME BREVE BIOGRAFIA

(max.5 righe): Alberto Anzalone, 30 anni, nato a Palermo e residente a Milano dal 2001. Diploma liceo scientifico, lavoro commerciante su aree pubbliche. Socialista, segretario sezione psi di Milano zona 6 e membro del coordinamento cittadino. Mi sono sempre interessato di problemi concernenti le speculazioni edilizie, il decentramento, la democrazia partecipata e l'edilizia popolare. Credo nella politica come servizio pubblico e passione civile.

### TITOLO INTERVENTO:

**CASE NELLA LEGALITA', RISOLVIAMO LA QUESTIONE DI CHI NON HA CONTRATTO E SI TROVA IN STATO DI NECESSITA' ABITATIVA.**

### TESTO INTERVENTO

Indicare fonti se citate (lunghezza massima intervento 2 pagine, come da formato)

A discrezione: -sviluppo operativo -tempi di realizzazione -stima dei costi

La politica della casa, la questione abitativa nella città di Milano e la gestione del patrimonio pubblico sono stati fallimentari negli ultimi ventenni. In particolare l'assenza di un'attenta conduzione degli alloggi liberi ha provocato, da un lato un graduale deperimento degli stessi, dall'altro la possibilità che cittadini in stato di necessità si "sostituissero" all'ente gestore, insediandosi negli immobili vuoti. Stiamo parlando, nella città di Milano di 3.000 alloggi non assegnati in modo regolare, che a volte, purtroppo finiscono nelle maglie della criminalità.

In numerosi casi, invece, (secondo i dati forniti dagli organismi istituzionali e ripresi dalla piattaforma unitaria dei sindacati competenti, SUNIA, SICET, UNIAT E UNIONE INQUILINI), siamo di fronte a nuclei italiani o stranieri che non hanno maturato i requisiti di legge per subentrare all'inquilino regolare deceduto; oppure siamo alla presenza di famiglie che sono entrate a seguito di cessione da parte dell'inquilino che se n'è andato; oppure di persone che hanno commesso ai sensi dell'art. 633 del codice di procedura penale, il reato d'occupazione d'abitazione pubblica.

Si tratta, spesso, di nuclei famigliari monoreddito, stabile o precario, con una forte presenza di figli minori, spesso privi di relazioni parentali, con bassa scolarizzazione, a volte seguiti dai servizi sociali e da istituti religiosi per la loro condizione di salute e fragilità socio/economica. Non è possibile per loro, per evidenti ragioni, rivolgersi al mercato libero

Il progetto in questione, riprendendo la piattaforma sindacale già citata, ha come obiettivi

- Istituire un tavolo di confronto tra A.L.E.R. Milano e sindacati Inquilini per studiare le cause delle occupazioni senza titolo, individuando le azioni per limitare tale fenomeno.
- Cessare gli sgomberi dei residenti abituali negli alloggi.
- Costituire una commissione, composta da rappresentanti del comune (ass. casa e servizi sociali), rappresentanti A.L.E.R. e dai sindacati degli inquilini, al fine di verificare lo

stato di necessità dei nuclei familiari bisognosi, con l'obiettivo di reintegrare gli stessi e i relativi alloggi all'interno del patrimonio effettivo. Appare importante evidenziare che questa tipologia di commissione è già prevista dalla legge regionale 27/09 (articolo 34 comma 8: al fine di verificare lo stato di necessità, i comuni possono istituire specifiche commissioni)

In particolare riguardo a quest'obiettivo,(la costituzione di una commissione), mi pare importante rilevare che questa deve agire secondo criteri oggettivi e non discrezionali, valutando l'effettivo stato di necessità, calcolando i debiti che i nuclei famigliari hanno maturato secondo criteri del canone di locazione sopportabile (art.31 legge regionale 27/09), peraltro applicato a tutte le altre famiglie assegnatarie, accompagnando con i servizi sociali situazioni di particolare fragilità.

Una politica del genere, perorata da tutti i sindacati inquilini, porta evidenti vantaggi da un punto di vista economico perché aumentando la platea degli assegnatari legittimi e degli alloggi che rientrano nel patrimonio disponibile, aumentano i ricavi e in più si risparmiano i costi d'onerosi quanto inutili sgomberi. Più importante, però, è il risultato di includere nella società, famiglie, che altrimenti sarebbero, e oggi, di fatto, lo sono, escluse.

Per maggiori dettagli è disponibile in versione integrale la Piattaforma sindacale firmata nel giugno del 2010.